

Cisal Comunicazione

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni - Rai
Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

Segreteria Provinciale Roma

Contratto di Solidarietà per 29.204 lavoratori

-ATTO II -

Telecom Italia continua ad assumere da altre Aziende?

Nel comunicato del **1 febbraio** scorso abbiamo evidenziato di aver avuto notizia circostanziata del fatto che Telecom Italia ha assunto dal 1 ottobre 2011, lavoratori di Telecom Italia Media collocandoli in una funzione - non esistente a quella data, ma appositamente creata 14 giorni dopo - nella quale non è applicato il Contratto di Solidarietà.

A tutti gli altri lavoratori di Domestic Market Operations - in cui si trova la neonata funzione - sono in Solidarietà, questi no. Il tema, non è, naturalmente, quello relativo al motivo per cui a questi lavoratori non è applicata alcuna riduzione oraria e retributiva; bensì quello - ben più grave dal punto di vista sociale, economico, politico, giuridico e relazionale - del motivo per cui questa Azienda, che ha detto ai lavoratori di Telecom Italia "siete eccedenze" (quelli di Open Access, compresi, visto che ad essi si applica la mobilità ordinaria), assume dall'esterno.

Forse mancano in un'Azienda di oltre 50.000 lavoratori (di consolidata esperienza professionale) le necessarie competenze al punto da doverle prendere altrove? Il punto è proprio e solo questo.

Ma non finisce qui.

In questi giorni ci accorgiamo che il numero dei lavoratori di quella funzione aumenta al punto da superare il centinaio.

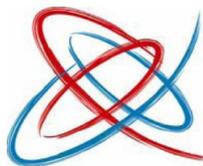
Chiediamo quindi all'Azienda chiarimenti seguendo le previsioni contenute nel Protocollo di Relazioni Industriali siglato fra la nostra Organizzazione e l'Azienda stessa; e li abbiamo chiesti alla funzione territoriale di Relazioni Industriali visto che la struttura di cui parliamo è di Direzione Generale.

Nel corso dell'incontro del 15 febbraio 2012 con la nostra Delegazione, il Rappresentante della funzione Territoriale ha lasciato la parola a quello della funzione Centrale di Relazioni Industriali, (quella del Dottor Capogrosso, per intenderci), dichiarando, quale territoriale, di essere "a digiuno" e di essere rimasto spiazzato dalla richiesta.

A sua volta il Rappresentante della funzione Centrale di Relazioni Industriali ha dichiarato che:

- Telecom Italia ha preso un ramo di Azienda (di Matrix) nel rispetto delle disposizioni e delle procedure sulle cessioni di rami d'Azienda;
- il ramo, una volta portato dentro Telecom Italia non è rimasto come era, ma è stato integrato con una parte di lavoratori di Telecom Italia che già operavano in ambito Top Client; la neonata struttura (libera da Solidarietà e collocata nella Consumer) nascerebbe quindi dalla confluenza di lavoratori di Telecom Italia e di quelli di Matrix;
- è possibile che per cessione individuale di contratto anche altri lavoratori che provenivano dal mondo dei media siano passati in quella struttura e il fatto che ci sia la solidarietà non impedisce a Telecom Italia di porre in essere operazioni di questo genere; tanto più che nel settore in questione non c'è solidarietà.

Sono queste dichiarazioni che si commentano da sole.



Cisal Comunicazione

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni - Rai
Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

Segreteria Provinciale Roma

A fronte poi della nostra richiesta di capire come mai il numero dei lavoratori di quella struttura (non toccata dalla solidarietà né da altri ammortizzatori sociali) sia passato da una novantina circa (quelli di Matrix più quelli provenienti da Telecom Italia e, per cessione individuale, dal "mondo dei *media*, come illustrato dall'Azienda) (a ottobre 2011) a oltre cento (a febbraio 2012) non c'è stata alcuna, neppur minima, spiegazione.

Il che ci fa sorgere il dubbio, già altrove espresso, sulla correttezza di certe operazioni aziendali e sui presupposti per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

Non ci resta che chiedere agli organi ispettivi competenti di fare le necessarie verifiche per darci modo di capire la particolare struttura numerica "a fisarmonica" di questa funzione (finora solo cresciuta e non è dato di sapere come e perchè). Dignità professionale, competenze e merito non solo parole vuote; così come non lo sono "trasparenza", "comunicazione" ed "etica" sia verso l'interno che verso che istituzioni.

E il silenzio e le zone d'ombra oltre a confermare il senso di sfiducia verso i processi e metodi aziendali, tendono a rafforzare la convinzione che gli esuberi di Telecom Italia – sempre che ve ne siano - debbano essere cercati altrove.

Roma 16-02-2012

Segreteria Provinciale Roma
CISAL COMUNICAZIONE